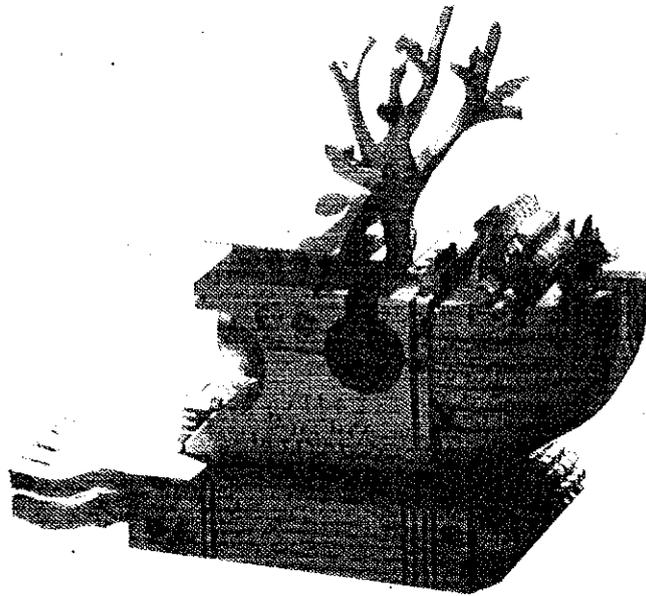


ATTUALITÀ IN PSICOLOGIA

TRIMESTRALE DI STUDI ED ESPERIENZE IN PSICOLOGIA, PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA



EU
R EDIZIONI
UNIVERSITARIE
ROMANE

ANNO XIII - N. 2
Aprile Maggio Giugno 1998

Sped. in a. p. -45% - art.2 comma 20/b l.662/96- filiale di Roma

della fiaba, del sogno, del cinema; quello sul 'paradigma indiziario', che affronta temi quali quelli della verità, dell'osservazione e della ricostruzione in ambito clinico come nel romanzo poliziesco; l'analisi della funzione della cortesia nel colloquio, tra filologia, sociolinguistica e psicologia; o l'ultimo, che indaga il rapporto tra domanda e risposta nella divinazione, nella profezia religiosa e nell'arte della dialettica, contributi di certo originali nell'attuale panorama di riflessione psicologico-clinica.

Questo testo è quindi un tentativo di sottrarre la materia 'colloquio' ai limiti che impongono le letture unidimensionali, relative unicamente ad un 'paziente', per restituirla ad una dimensione più genuinamente psicologico-clinica. L'attenzione è posta all'analisi di una domanda portata da un soggetto singolo come da un gruppo o un'organizzazione, allo scopo di strutturare un intervento coerente con i propri obiettivi, e per aprire territori di confronto e collaborazione. Tutto ciò nella consapevolezza che lo scambio con altre professioni non possa che contribuire positivamente ad alimentare quella condivisione del sapere che intenda riflettere non solo sul proprio oggetto, ma anche e soprattutto su se stesso.

"Ora Edward Bean
scende le scale sulla testa
bump, bump, bump,
dietro Christopher Robin.

Questo è, per quanto ne sa,
l'unico modo di scendere le scale
ma a volte gli viene il sospetto
che in realtà
ve ne sia un altro.

Se solo riuscisse a fermarsi
un istante a rifletterci sopra."
Da "Winnie the Pooh" (A.A. Mille)

Nicoletta Capone

PSICODRAMMA E TERAPIA DI GRUPPO

Spazio e tempo dell'anima

(Wilma Scategni)

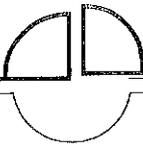
Red Edizioni, Como - Pagg. 244, £ 46.000



Essenziali nel libro di W. Scategni sono la traccia teatrale come in Moreno ed il disvelamento dell'anima come in Jung, nel Téménos dello psicodramma analitico.

"Spazio e Tempo in Psicodramma" e "La costellazione dell'Archetipo come Trasformazione", sono le due sezioni che strutturano il testo, particolarmente ricco di contenuti e spunti tratti da sogni.

L'origine antropologica dello Psicodramma viene collegata al concetto di magia simpatica che nel contatto tra uomo e forze della natura lo vide per la prima volta come protagonista alla ricerca di un controllo su di esse. Ciò residuale nei sogni ci porta lontano, all'origine delle immagini interiorizzate e del pensiero. Nello psicodramma come nel sogno e nella sua analisi vi è un continuo intrecciare di due dimensioni: un pensare per immagini ed un riflettere sulle immagini. Questa impostazione ricorda ciò che Freud definisce come rielaborazione secondaria del sogno e tale concetto può adattarsi anche ad un riferimento razionale dell'interpretazione, e tra parole ed espressione corporea costruirsi quello spazio immaginale di cui parla Hillman. Così tra sogno e gioco ogni partecipante vivrà il tema archetipico del gruppo, che dalla sua evoluzione trarrà la propria trasformazione. E nel



fluire degli atti, delle assonanze e dei travestimenti ogni individuo potrà toccare un proprio centro di metamorfosi e continuità.

Così, come afferma Hillman, le forze presenti nella psiche sono assimilabili alle immagini degli dei delle religioni politeiste e per l'uomo moderno è indispensabile conoscerle e trovarvi un equilibrio, perché esse sono fonti di energia.

Nello spazio scenico dello psicodramma (che può essere configurato in senso archetipico come territorio sacro e *témenos*), sono tali forze ad esprimersi.

Tempo reale (qui ed ora), tempo del ricordo (là e allora), assenza del tempo nel sogno sono, poi, le dimensioni del tempo psicodrammatico e costruiscono la storia del gruppo nelle interazioni emergenti e più nascoste.

I ruoli danno la possibilità di vivere quegli spazi che la coscienza sente come disarmonici e in contraddizione, recuperando anche in modo celato la loro componente affettiva (complesso a tonalità affettiva). Qui si esprimono inconsciamente le immagini dell'inconscio collettivo presenti a prescindere da limiti geografici o etnici, e che compaiono spontaneamente.

Il passaggio del complesso a tonalità affettiva all'archetipo segna il confluire del tempo storico lineare al tempo ciclico.

Nell'*epistrophé* (Hillman) avviene nello psicodramma tale passaggio ed i fenomeni vengono ricondotti al loro sfondo immaginale. Ora tutto è possibile e l'anima si interroga sul suo destino. La caduta della maschera riporta all'inizio e psiche si avvera.

L'archetipo articola la sua possibilità di trasformazione.

Entrare nel gruppo di psicodramma può esser vissuto come un ingresso iniziatico difficile, in cui le emozioni e le empatie di rimando possono essere molto forti e produrre delle difese. Qui si verifica la profondità della propria motivazione, che il gruppo orienta e protegge da pericoli di fuga e di abbandono.

In un lavoro di controversione (Neuman) l'Io si salda alla coscienza nel suo andare, riflettere e considerare, distinguendosi; articola così le radici della sua origine personale e collettiva.

Si crea così stabilità e forza per resistere ai pericoli della esplorazione fascinoso dell'inconscio. Qui l'*excursus* del libro va dalla conoscenza dell'"Albero magico o *axis mundi*", per individuare il proprio percorso ascendente, a miti come l'"Ermafroditismo" come principio della coincidentia oppositorum e spinta verso il tutto onnicomprensivo originario. Al "Travestitismo" come potenziale legato allo scambio dei ruoli ed alle vestizioni o svestizioni rituali, legati alla componente Ombra della Persona. Dalla maschera allo smascheramento si può giocare cambiandosi anche spesso d'abito nello psicodramma, nel modo in cui le varie trasformazioni dell'Io e della sua nudità essenziale possano stabilmente connettersi con il Sé. Ed ancora nel rituale del "Pasto sacro", W. Scategni sottolinea come il nutrimento nei suoi aspetti della preparazione e consumazione del pasto insieme, è ricorrente nel gruppo di psicodramma. Ed anche nello "smembramento rituale" che compare nella sua ascesa al cielo e nella sua ricomposizione magica (Budda), il gruppo vive un altro momento di modificazione. Forse è questo un aspetto impietoso del gruppo dal quale si parte per la più profonda messa in discussione.

"Malattia iniziatica e suicidio rituale", sono anch'essi veicoli di produzione di trasformazione, come il "Viaggio negli Inferi" che è un mettersi alla prova incontrando l'al di là e seguendo da un ipotetico centro della terra l'asse del mondo.

Poi il "Passaggio attraverso gli elementi", quasi un battesimo plurimo, in ogni sorta di dimensione creativa.

Il gruppo conosce l'origine diversa delle proprie fonti naturali e se ne appropria. Per es. come dice Bachelard: "nei ruscelli parla la

natura bambina”.

Nel “Tesoro nascosto: la luce bianca” siamo ora alla fine del viaggio. Il gruppo approda all'anima come fonte di ricongiungimento dell'uomo al tesoro e alla principessa, e nei sogni attraverso l'incontro con la luce bianca e la sua conquista. Ossia l'aspetto mana della vita e del mondo la cui visione consente allo sciamano di “vedere” oltre il buio e nel futuro.

Così parola e immagine nel rito analitico o nelle sessioni rituali di psicodramma costruiscono passaggi.

Rito e quotidianità si riallacciano nella ciclicità degli incontri e creano in una temporalità interna l'accesso ad antiche connessioni, iniziano al mondo degli archetipi e costruiscono lo spazio interno della socialità.

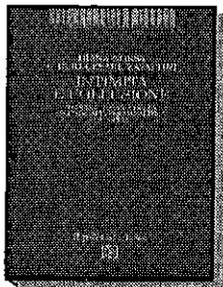
Silvana Forchetti



INTIMITÀ E COLLUSIONE

(Diana Norsa, Giulio Cesare Zavattini)

Raffaello Cortina Editore, Milano, 1997 -
Pagg. 282, £ 42.000



Gli autori, partendo dal concetto che l'individuo è sempre inserito in un contesto di relazioni e che il suo stato interno è regolato tramite il rapporto con l'altro per tutta la vita, affrontano il trattamento clinico della coppia in una visione psicoanalitica più attenta alle implicazioni intrapsichiche presenti nello scambio relazionale.

Propongono di considerare il matrimonio come un tentativo di risolvere, in senso propulsivo, ovvero regressivo, le tematiche interne individuali.

Il significato di intimità nella coppia è chiaro. Invece per collusione intendono l'uso reciproco che non è solamente funzionale alla carica libidica da 'consumare' in funzione del proprio piacere ma anche l'esteriorizzazione di rappresentazioni interne di sé. L'interesse per il partner può rappresentare quasi esclusivamente un modo di sbarazzarsi proiettivamente di parti di sé indesiderate, così che l'altro diventa l'oggetto disprezzato da dominare, oppure l'oggetto danneggiato da riparare compulsivamente o da usare 'parassitariamente' per ricercare una conferma alla propria grandiosità onnipotente.

Pertanto la vita di coppia oscilla tra un livello ottimale d'integrazione e arricchimento reciproco, che definiscono complementarietà inconscia, e un livello di misconoscimento, evacuazione e controllo reciproco di aspetti aggressivi o di esasperata accentuazione di idealizzazioni, che abbiamo visto definire collusione. In tutto ciò un ruolo importante è rappresentato dalla propria “coppia interiorizzata” dei genitori che ognuno porta in seduta.

Di fronte a queste dinamiche di coppia non lineari ma circolari la tecnica terapeutica che propongono consiste nel creare prima di tutto uno spazio mentale in cui i partner della coppia sentano che i loro sentimenti sono accolti e che può essere affrontata e sopportata l'intensità dell'interazione in cui forti emozioni sono messe in gioco. Creatosi lo spazio mentale quello che deve essere compreso dai terapeuti sono le teorie personali con cui ognuno dà una spiegazione dello stato di disagio e malessere. L'interpretare è a più livelli ed il fine della terapia è raggiungere una comprensione e 'restituire' ai pazienti un'immagine sia di come si sono incastrati, ma anche di come siano impegnati in personali bisogni inconsci e obiettivi riparativi o difensivi sperando che